

COMUNE DI VERRAYES

Verbale di deliberazione della Giunta comunale

n. 12 del 06/03/2014

OGGETTO:

Determinazione delle tariffe, aliquote, canoni, proventi di beni e servizi comunali per l'anno 2014.

L'anno **duemilaquattordici**, il giorno **sei** del mese di **marzo** alle ore **diciassette** e minuti **trenta** nella residenza municipale si è riunita la Giunta comunale sotto la presidenza del Sindaco dott. LAVEVAZ Erik e con l'assistenza del Segretario comunale dott. SORTENNI Gabriella.

Sono intervenuti i signori

COGNOME e NOME	PRESENTE
LAVEVAZ Erik - Sindaco	Sì
LAVEVAZ Ivo - Vice Sindaco	Sì
FOGNIER Elio - Assessore	Sì
LILLAZ Claudio - Assessore	Sì
NAVILLOD Ivo - Assessore	Sì
Totale Presenti:	5
Totale Assenti:	0

Il Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO : Determinazione delle tariffe, aliquote, canoni, proventi di beni e servizi comunali per l'anno 2014.

LA GIUNTA COMUNALE¹

RICHIAMATO l'art. 54 DLgs. 15 dicembre 1997 n. 446, in materia di approvazione delle tariffe e dei prezzi pubblici, in base al quale «*le Province e i Comuni approvano le tariffe e i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione*»;

RICHIAMATO in tal senso quanto stabilito dal successivo art. 1, comma 169 L. 27 dicembre 2006 n. 296, il quale dispone che «*gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno*»;

VISTO l'art. 13, comma 12 L.R. 13 dicembre 2013 n. 18 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Autonoma Valle d'Aosta – Legge finanziaria per gli anni 2014/2016), con cui la Regione ha fissato al 28 febbraio 2014 la data per l'approvazione dei bilanci di previsione per l'anno 2014 da parte degli Enti locali;

VISTO l'art. 1, comma 639 L. 27 dicembre 2013 n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2014), il quale dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, è istituita l'imposta unica comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

CONSIDERATO che, in relazione a tali presupposti impositivi, la IUC si compone dell'Imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella Tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

RITENUTO pertanto opportuno procedere con una sola deliberazione all'adozione delle aliquote e delle tariffe applicabili nel 2014 nell'ambito dei singoli tributi che costituiscono anche l'Imposta unica comunale, sulla base delle motivazioni di seguito riportate, distinte in relazione ai singoli tributi;

CONSIDERATO che, alla luce delle disposizioni dettate dall'art. 1, commi 707 – 721 L. 27 dicembre 2013 n. 147, l'**Imposta municipale propria (IMU)** per l'anno 2014 risulta basata su una disciplina sostanzialmente analoga a quella del 2013, che prevede:

- la non applicabilità dell'imposta all'abitazione principale ed alle relative pertinenze, con l'esclusione degli immobili ad uso abitativo rientranti nella Cat. A/1, A/8 ed A/9;

¹ La delibera è impostata come un solo atto, in conformità alla disposizione di cui all'art. 1, comma 639 L. 147/2013, che disciplina la nuova imposta comunale, qualificandola come unica.

La scelta di dividere le delibere potrebbe rendere complicata la gestione della TASI, che opera in aggiunta alle aliquote IMU (per cui le delibere di questi due tributi non possono essere separate), ma che incide anche sulla TARI, in particolare con riferimento alla riscossione dell'entrata dovuta dall'occupante degli immobili.

Si consiglia quindi di mantenere una sola delibera, al contrario dei regolamenti (che contengono una disciplina ancora più complessa, che ne giustifica la divisione, anche per evitare il rischio che eventuali contestazioni, soprattutto da parte del Ministero delle Finanze in sede di legittimità, possano coinvolgere la regolamentazione di tutte le entrate).

Per quanto riguarda le modalità di approvazione, si evidenzia che la delibera riguarda sia l'IMU, le cui aliquote dal 2012 devono essere approvate dal Consiglio, sia la TARI e la TARI, per cui il nuovo art. 1, comma 683 L. 147/2013 prevede la competenza consiliare.

Poiché gli Statuti comunali possono prevedere, in deroga alla normativa primaria, la competenza della Giunta all'approvazione sia dei regolamenti che delle tariffe di alcuni tributi, si suggerisce che i Comuni che prevedono una competenza distinta procedano alla doppia approvazione della delibera, per evitare qualsiasi eventuale contestazione da parte dei contribuenti.

Documento prodotto con sistema automatizzato del Comune di Verrayes. Responsabile Procedimento: Segretario Comunale (D.Lgs. n. 39/93 art.3). La presente copia è destinata unicamente alla pubblicazione sull'albo pretorio on-line.

- la previsione di una serie di agevolazioni riferite ad unità immobiliari equiparate all'abitazione principale, tra cui in particolare la previsione del comodato d'uso gratuito a favore di parenti entro il primo grado in linea retta;
- l'esenzione dei fabbricati strumentali all'attività agricola e la riduzione del moltiplicatore per la determinazione del valore imponibile dei terreni agricoli, che peraltro non rilevano nei Comuni della Valle d'Aosta, in cui tali tipologie di immobili risultano esenti per legge;
- la spettanza esclusiva allo Stato del gettito derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, sulla base dell'aliquota standard dello 0,76 per cento, con possibilità per il Comune di aumentare sino a 0,3 punti percentuali tale aliquota, introdotta dall'art. 1, comma 380 L. 24 dicembre 2012 n. 228, che peraltro non si applica ai Comuni della Valle d'Aosta, tenuti a garantire la restituzione allo Stato a seguito di accantonamento del maggior gettito IMU in base a quanto previsto dall'art. 13, comma 17 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 712 L. 147/2013 dispone che, a decorrere dall'anno 2014, per i Comuni ricadenti nei territori della Regione Valle d'Aosta, ai fini di cui al comma 17 dell'art. 13 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011, non si terrà conto del minor gettito IMU derivante dalle disposizioni recate dal comma 707, che esenta dall'IMU l'abitazione principale e gli immobili alla stessa equiparati per legge e/o regolamento;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 711 L. 147/2013 ha previsto, per i Comuni ricadenti nei territori della Regione Valle d'Aosta, la compensazione del minor gettito IMU derivante dai commi 707, lettera c), e 708 (riduzione del moltiplicatore del valore catastale dei terreni agricoli ed esenzione IMU dei fabbricati rurali strumentali), attraverso un minor accantonamento per a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali, ai sensi del comma 17 del citato art. 13 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011;

CONSIDERATO quindi che, nel 2014, pur a fronte delle difficoltà di definire quale potrà essere il gettito effettivo IMU alla luce delle previsioni normative sopra citate, il Comune potrà sostanzialmente continuare a definire le aliquote IMU sulla base di parametri analoghi a quelli adottati nel 2013, in quanto la determinazione del maggior gettito IMU 2014 da accantonare per la successiva restituzione allo Stato per il tramite della Regione dovrebbe intervenire con le medesime modalità del 2013;

CONSIDERATO tuttavia che, nella determinazione delle aliquote IMU 2014 si dovrà tenere conto della necessità di affiancare alle aliquote IMU quelle della TASI, in considerazione della disposizione dettata dall'art. 1, commi 640 e 677 L. 147/2013, in base al quale l'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non può superare l'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile;

RITENUTO, quindi, nelle more dell'adozione di eventuali ulteriori modifiche normative in materia di Imposta unica comunale, di poter procedere all'approvazione delle aliquote IMU relative all'anno 2014, nell'ambito del relativo bilancio di previsione, sulla base delle disposizioni normative attualmente vigenti;

RITENUTO infine di rimandare ad un prossimo provvedimento, l'individuazione dei valori medi delle aree edificabili situate sul territorio comunale, in termini tali da consentire il versamento dell'imposta per il 2014 da parte dei relativi soggetti passivi;

CONSIDERATO che, con riferimento al **Tributo per i servizi indivisibili (TASI)**, l'art. 1, comma 669 L. 147/2013, come sostituito dall'art. 2, comma 1, lett. f) D.L. 16/2014, prevede che il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 675 L. 147/2013 prevede che la base imponibile della TASI sia quella prevista per l'applicazione dell'IMU;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1, commi 676 e 677 L. 147/2013, l'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille, mentre per il 2014 l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille, ferma restando la possibilità di introdurre aumenti di tali aliquote fino allo 0,8 per mille per finanziare detrazioni per le abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate;

CONSIDERATO che, a fronte della previsione dettata dallo stesso comma 676, secondo cui il Comune può ridurre l'aliquota minima fino all'azzeramento, ai Comuni viene attribuita la possibilità di introdurre aliquote inferiori all'1 per mille, graduandole in relazione alle diverse tipologie di immobili, in conformità con quanto previsto dal successivo comma 682, in base al quale le aliquote possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili;

CONSIDERATO che, come si è visto sopra, l'art. 1, comma 677 L. 147/2013 dispone che, nella determinazione delle aliquote, il Comune deve in ogni caso rispettare il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non può essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile, mentre con l'art. 1, comma 1 D.L. 16/2014 è stata prevista, per il 2014, la possibilità di superare tali limiti fino allo 0,8 per mille, per finanziare, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13 del citato D.L. 201/2011;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 678 L. 147/2013 prevede che per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 13, comma 8 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2013, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, l'aliquota massima della TASI non può comunque eccedere il limite dell'1 per mille;

CONSIDERATO peraltro che, in sede di approvazione del regolamento TASI, il Comune ha ritenuto opportuno (art. 3, comma 3 del regolamento) stabilire che la TASI non si applicherà ai terreni agricoli ed ai fabbricati strumentali all'attività agro-silvo-pastorale, a fronte della loro esenzione anche dall'IMU nei Comuni valdostani, in quanto interamente compresi nelle aree montane delimitate ai sensi dell'art. 15 L. 27 dicembre 1977 n. 984 e nell'elenco dei Comuni predisposto dall'ISTAT, ai sensi dell'art. 9, comma 8 DLgs. 23/2011;

CONSIDERATO che, nell'ambito della TASI, l'art. 1, comma 681 L. 147/2013 prevede che, nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria, rimettendo al Comune la determinazione della quota di imposta dovuta dall'occupante in misura compresa fra il 10 e il 30 per cento dell'ammontare complessivo della TASI dovuta;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 683 L. 147/2013 prevede che le aliquote della TASI devono essere fissate in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili, senza peraltro prevedere alcuna corrispondenza diretta tra i servizi prestati e le aliquote differenziate introdotte dal Comune;

RITENUTO, quindi, nelle more dell'adozione di eventuali ulteriori modifiche normative in materia di Tributo sui servizi indivisibili, di poter procedere all'approvazione delle aliquote TASI relative all'anno

2014, nell'ambito del relativo bilancio di previsione, sulla base delle disposizioni normative attualmente vigenti;

CONSIDERATO che, con riferimento alla **Tassa rifiuti (TARI)**, la disciplina dettata dalla L. 147/2013 (commi 641–666) delinea l'applicazione dal 2014 di un tributo analogo alla TARES semplificata introdotta a fine 2013 con l'art. 5 D.L. 31 agosto 2013 n. 102, convertito in L. 28 ottobre 2013 n. 124;

CONSIDERATO che, in tal senso, la TARI continua a prevedere:

- l'applicazione da parte del Comune di un tributo dovuto da tutti i soggetti che possiedono e detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed assimilati;
- il conseguente obbligo per l'Ente di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
- la possibilità (commi 651–652) di commisurare la tariffa tenendo conto:
 - a) dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 (cd. Metodo normalizzato), utilizzato nel 2013 per la definizione della TARES;
 - b) in alternativa, del principio «*chi inquina paga*», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio Europeo, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, commisurando la tariffa, come già avvenuto nel 2013 con la TARES semplificata, alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti., determinando le tariffe di ogni categoria o sottocategoria omogenea moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti;

CONSIDERATO che, nell'ambito della TARI, l'art. 1, comma 682 L. 147/2013 prevede che il Comune deve determinare la disciplina per l'applicazione della tassa, con particolare riferimento:

- a) ai criteri di determinazione delle tariffe;
- b) alla classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- c) alla disciplina delle riduzioni tariffarie;
- d) all'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

CONSIDERATO che una delle sostanziali novità normative introdotte dall'art. 1, comma 661 L. 147/2013, come confermato dall'art. 2, comma 1, lett. e) D.L. 16/2014, è quella in base alla quale il tributo sui rifiuti non potrà più considerarsi dovuto in relazione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero, norma che potrà incidere in modo non relativo sul gettito del tributo e di cui appare pertanto necessario tenere conto all'atto della determinazione delle tariffe, per quanto l'effettiva portata di tale disposizione potrà essere misurata soltanto a seguito della presentazione di specifiche denunce da parte delle attività produttive che si avvarranno di tale disposizione;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 683 L. 147/2013 prevede che il Consiglio comunale debba approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

CONSIDERATO che tale ultima disposizione deve essere coordinata con le disposizioni statutarie del Comune in merito alle competenze in tema di approvazione di aliquote e tariffe;

RITENUTO necessario provvedere, con la presente delibera, alla preliminare approvazione del Piano finanziario per l'anno 2014 redatto dall'Autorità di SubATO, di cui si allega il Prospetto economico-finanziario, per fare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, necessario per poter definire le tariffe applicabili ai fini TARI per l'anno 2014²;

CONSIDERATO che, poiché le modifiche normative introdotte dalla Legge di stabilità 2014 non comportano una sostanziale modifica della disciplina della TARES introdotta nel 2013, il Comune ritiene opportuno confermare anche nel 2014 le tariffe deliberate ai fini TARES nel 2013, che garantiscono, sulla base del Piano finanziario approvato dal Comune, la copertura del costo integrale del servizio³;

CONSIDERATO che, alla luce della possibilità introdotta dall'art. 1, comma 652 L. 147/2013, il Comune ritiene opportuno introdurre, nella disciplina della TARI 2014, alcune modifiche al regime delineato dal D.P.R. 158/1999, per rendere meno rigide le modalità applicative del nuovo tributo⁴;

CONSIDERATO che, sulla base della disposizione dettata dall'art. 1, comma 652 L. 147/2013, i margini di intervento per il Comune possono riguardare i seguenti aspetti:

- è possibile prevedere, con riferimento all'utenza domestica, che il **numero di occupanti venga considerato soltanto in relazione alle unità abitative condotte da residenti**, applicando invece una tariffa unitaria basata soltanto sul metro quadrato (progressivamente più elevata in funzione della grandezza dell'immobile) con riferimento alle unità immobiliari condotte da soggetti non residenti, ovvero tenute a disposizione da soggetti residenti e non affittate a soggetti terzi. In questo modo, si evita di introdurre un numero di occupanti presunto in relazione alle unità immobiliari sopra indicate. Allo stesso tempo, la norma permetterebbe di evitare di doversi rapportare con le anagrafi degli altri Comuni, per verificare se il nucleo familiare proprietario dell'immobile a disposizione sia composto da un numero di soggetti superiore a quello presunto dal Comune;
- è possibile creare una specifica **sottocategoria relativa alle pertinenze delle abitazioni private**, per cui sia prevista una tariffa unitaria, evitando così di dovere applicare la sola quota fissa, che non costituisce un corretto parametro di determinazione della tassa;
- è possibile allo stesso modo creare una specifica **sottocategoria relativa ai magazzini delle attività produttive ed alle aree scoperte operative**, per evitare di applicare una tariffa troppo elevata a tali superfici, non sempre espressamente richiamate nelle categorie del D.P.R. 158/1999, nei Comuni con meno di 5.000 abitanti. La tariffa può essere definita in una percentuale di quella applicabile ai locali coperti principali dell'attività, a prescindere dalla specifica individuazione dei coefficienti di riferimento della categoria e potrebbe quindi creare una sottocategoria applicabile trasversalmente a tutte le attività produttive;
- più in generale, la previsione dettata dall'art. 1, comma 652 L. 147/2013, nel momento in cui stabilisce che il Comune può determinare le tariffe TARI tenendo conto del principio *chi inquina paga*, in alternativa ai criteri del D.P.R. 158/1999, che non costituiscono quindi più l'unico parametro di determinazione delle tariffe, comporta come conseguenza la possibilità per i Comuni di derogare, in sede di determinazione tariffaria, ai coefficienti tabellari previsti dal D.P.R. 158/1999;

CONSIDERATO peraltro che, già ai sensi del comma 9 dell'art. 14 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011, le tariffe della TARES 2013 avrebbero dovuto essere commisurate alle

² Passaggio alternativo da introdurre da parte dei Comuni che approvino il Piano Finanziario all'interno della presente delibera.

³ Passaggio per i Comuni che confermano le tariffe 2013, andando direttamente al punto individuato con l'asterisco.

⁴ Passaggio alternativo per i Comuni che confermano le tariffe 2013.

Documento prodotto con sistema automatizzato del Comune di Verrayes. Responsabile Procedimento: Segretario Comunale (D.Lgs. n. 39/93 art.3). La presente copia è destinata unicamente alla pubblicazione sull'albo pretorio on-line.

quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, per cui l'individuazione di tali tariffe, al pari della definizione del riparto dei costi tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche, non avrebbe dovuto necessariamente tenere conto dell'effettiva produzione di rifiuti di ogni singola utenza, ma avrebbe potuto essere basata su criteri presuntivi;

CONSIDERATO peraltro che l'art. 1, comma 652 L. 147/2013 ha permesso di derogare ulteriormente a tali criteri presuntivi, a fronte dell'applicazione di una entrata che non assume natura di corrispettivo per la prestazione del servizio, ma che mantiene invece la sua natura tributaria, rientrando quindi – al pari di quanto disposto per la TARSU dalla giurisprudenza di legittimità – tra le cd. **tasse di scopo**, ossia che «*mirano a fronteggiare una spesa di interesse generale ripartendone l'onere sulle categorie sociali che da questa spesa traggono vantaggio, o che comunque determinano l'esigenza per la "mano pubblica" di provvedere*» (Corte di Cassazione, sentenza 29 aprile 2010 n. 17381);

CONSIDERATO che, in base a quanto disposto dall'art. 1, comma 652 L. 147/2013, ai Comuni è stata quindi attribuita la facoltà di determinare le tariffe sulla base di criteri alternativi a quelli del D.P.R. 158/1999, nell'esercizio di una maggiore discrezionalità di orientamento politico - amministrativo che, soprattutto a seguito della modifica del Titolo V della Costituzione, la giurisprudenza ha sempre riconosciuto nell'ambito degli atti regolamentari e di determinazione tariffaria dei Comuni, evidenziandone la **non sindacabilità in sede giudiziaria** (Cass. Civ. 23 luglio 2004 n. 13848; analogo, Consiglio di Stato, 10 febbraio 2009 n. 750 e 10 luglio 2003 n. 4117; Cass. Civ., Sez. Unite, 6 novembre 1981 n. 5849), in quanto potere esercitato in atti amministrativi di contenuto generale, per i quali ai sensi dell'art. 3 L. 241/1990 non è previsto un obbligo specifico di motivazione, poiché tali atti, essendo «*applicativi dei principi generali della disciplina regolatrice dello specifico settore, non richiedono una particolare motivazione in ordine alle singole determinazioni, essendo sufficiente che le stesse non appaiano manifestamente illogiche o sproporzionate*» e siano adottate al fine di perseguire «*una logica di sana amministrazione e di tutela degli equilibri del bilancio comunale corrispondente al canone di cui all'articolo 97 della Costituzione*» (T.A.R. Piemonte 12 luglio 2006 n. 3825);

CONSIDERATO che tale sistema presuntivo di determinazione delle tariffe è stato giudicato conforme alla normativa comunitaria con sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli Stati membri un metodo preciso per finanziare il costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche perché è spesso difficile determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore, come confermato dal Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6208;

CONSIDERATO che le tariffe approvate ai fini TARES nel 2013 con propria deliberazione del 26.02.2013 n. 11, in applicazione dei coefficienti individuati dal D.P.R. 158/1999 e nelle disposizioni dettate dallo stesso decreto, risultano particolarmente gravose per le utenze domestiche caratterizzate da un numero di componenti superiore a quattro, nonché per alcune specifiche categorie (ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub; mense, birrerie, hamburgerie; bar, caffè, pasticceria; ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio; banchi di mercato generi alimentari), la cui presenza sul territorio comunale deve essere salvaguardata, costituendo tali attività uno dei principali elementi del tessuto produttivo e dell'economia comunale;

RITENUTO quindi necessario intervenire per calmierare gli aumenti che sarebbero derivati nei confronti di tali categorie a fronte dell'applicazione delle tariffe determinate in applicazione dei coefficienti previsti dal D.P.R. 158/1999, anche derogando, per le categorie toccate dai maggiori aumenti tariffari, ai coefficienti Kb, Kc e Kd di cui al D.P.R. 158/1999;

RITENUTO che, sotto questo profilo, la determinazione delle tariffe possa tenere conto anche di criteri maggiormente legati alla discrezionalità politica, al fine di garantire una ripartizione nel tempo degli aumenti di determinate categorie più sensibili, con un minore introito da coprire a) in parte come

autorizzazione di spesa a fronte della riduzione delle tariffe ed in parte b) spalmando i conseguenti aumenti sulle tariffe di determinate altre categorie⁵;

VISTE le previsioni agevolative contenute nel Regolamento istitutivo della TARI, con particolare riferimento alle riduzioni accordate alle utenze domestiche per i risultati raggiunti nella raccolta differenziata ed all'utenza non domestica per l'avvio al recupero dei rifiuti assimilati prodotti;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1, commi 662 - 665 L. 147/2013, il Comune è altresì tenuto a disciplinare l'applicazione del tributo sui rifiuti in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico e che, ai sensi dell'art. 23 del vigente Regolamento TARI, la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata sino al 100%;

CONSIDERATO altresì che, ai sensi dell'art. 1 L.R. 9 dicembre 2004 n. 30, in Valle d'Aosta non si applica il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali disciplinato dall'art. 19 D.Lgs. 504/1992 e dall'art. 1, comma 666 L. 147/2013;

RITENUTO che, a fronte di tali disposizioni, il prospetto delle categorie e delle tariffe approvate dal Comune per l'anno 2014 che si ritiene opportuno approvare è il seguente:

1. di determinare per l'anno 2014 le seguenti tariffe della Tassa sui rifiuti (TARI)⁶:

Utenze domestiche residenti

Nucleo familiare	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/anno)
1 componente	0,39162	9,4608
2 componenti	0,45689	17,02944
3 componenti	0,50351	21,75983
4 componenti	0,5408	28,38239
5 componenti	0,5781	34,05887
6 o più componenti	0,60607	38,78927

Utenze non domestiche

Categorie di attività	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/mq/anno)
1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,04505	0,21081
2. Campeggi, distributori carburanti	0,09432	0,44675
3. Stabilimenti balneari	0,05349	0,25216
4. Esposizioni, autosaloni	0,04223	0,20270

⁵ Criteri alternativi tra loro, ovvero che si possono sommare, nel caso il Comune ritenga di coprire in parte il minor gettito derivante dalle riduzioni tariffarie a favore delle categorie individuate.

⁶ Riportare l'elenco delle tariffe e delle riduzioni anche in caso di conferma delle tariffe 2013, obbligatoriamente da riapprovare a fronte dell'introduzione di un nuovo tributo.

Documento prodotto con sistema automatizzato del Comune di Verrayes. Responsabile Procedimento: Segretario Comunale (D.Lgs. n. 39/93 art.3). La presente copia è destinata unicamente alla pubblicazione sull'albo pretorio on-line.

5. Alberghi con ristorante	0,15063	0,71270
6. Alberghi senza ristorante	0,11262	0,53108
7. Case di cura e riposo	0,13373	0,63405
8. Uffici, agenzie, studi professionali	0,14077	0,66568
9. Banche ed istituti di credito	0,07742	0,36486
10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,12247	0,57649
11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,15063	0,71351
12. Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,10136	0,47838
13. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,12951	0,61216
14. Attività industriali con capannoni di produzione	0,6053	0,28378
15. Attività artigianali di produzione beni specifici	0,07742	0,36486
16. Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	0,68133	3,21648
17. Bar, caffè, pasticceria	0,51241	2,41783
18. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,24776	1,17000
19. Plurilicenze alimentari e/o miste	0,21679	1,02081
20. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0,85308	4,03134
21. Discoteche, night club	0,14640	0,69405

Utenze domestiche non residenti:

- € 0,70 di cui €0,455 quota fissa e € 0,245 quota variabile

CONSIDERATO infine che, per quanto riguarda le modalità di riscossione dell'Imposta unica comunale, la legge di stabilità 2014 ha previsto che, mentre la riscossione dell'IMU dovrà intervenire alle ordinarie scadenze del 16 giugno e del 16 dicembre, la riscossione della TASI e della TARI potrà essere effettuata in un numero di rate e con scadenze di pagamento individuate dal Comune, per quanto consentendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TARI e alla TASI, ovvero il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno;

Documento prodotto con sistema automatizzato del Comune di Verrayes. Responsabile Procedimento: Segretario Comunale (D.Lgs. n. 39/93 art.3). La presente copia è destinata unicamente alla pubblicazione sull'albo pretorio on-line.

CONSIDERATO, sotto questo profilo che l'art. 1, comma 689 L. 147/2013 rimette all'approvazione di specifici decreti del Ministero dell'economia e delle finanze la determinazione delle modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori;

RITENUTO opportuno stabilire, in attesa dell'approvazione di tali decreti, le seguenti scadenze di pagamento:

IMU	Acconto	16 giugno
	Saldo	16 dicembre
TASI	Acconto possessore	16 giugno
	Saldo Possessore	16 dicembre
TARI e TASI occupante⁷	Acconto I°	30 ottobre
	Saldo	28 febbraio anno successivo

VISTA la vigente normativa in materia di tributi;

VISTO il D.Lgs. n. 507/93 e s.m.;

VISTO il D.Lgs. n. 504/92 e s.m.;

VISTO il D.Lgs. n. 1175/1931;

VISTO l'art. 14 del D.Lgs.n. 77/95;

VISTO l'art. 54 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 1997, n. 40;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 4119/2005;

RICHIAMATA altresì la propria deliberazione n. 6 del 24/01/2011 relativa alle tariffe del 2011;

⁷ Si consiglia di prevedere delle scadenze di pagamento nei mesi di maggio, agosto e novembre come richiesto da Confindustria.

VISTA la lettera della Comunità Montana Monte Cervino, recante all'oggetto "Comunicazione in merito alla tariffa di riferimento per il servizio idrico integrato per l'anno 2014"

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 54 del 125.01.2010 recante: "Approvazione, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 19.05.2006, n. 11 dei criteri per la definizione da parte degli enti locali della compartecipazione degli utenti alle spese di fruizione del servizio di asilo nido, che impone agli enti locali di adeguarsi alla nuova modalità tariffaria entro tre anni dall'approvazione della stessa deliberazione di Giunta Regionale.

VISTO il prospetto che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale nel quale sono fissati gli importi e le percentuali delle imposte, tasse, diritti ecc. da applicarsi per l'esercizio 2014

DATO ATTO che sulla proposta di deliberazione è stato espresso il parere favorevole del Segretario Comunale, sotto il profilo della legittimità, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lettera b), della legge regionale 19 agosto 1998, n. 46;

Con voti unanimi favorevoli e palesi espressi per alzata di mano

DELIBERA

- di stabilire, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, le seguenti aliquote e tariffe in relazione all'Imposta unica comunale (IUC), con efficacia dal 1° gennaio 2014:

Imposta municipale propria (IMU)

Aliquota ridotta per abitazione principale di Cat. A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011	4 per mille
Aliquota per tutti gli altri fabbricati ed aree edificabili	7,6 per mille
Aliquota per i fabbricati produttivi di Cat. D	7,6% riservato esclusivamente allo Stato

1. di confermare, con riferimento all'esercizio finanziario 2014, la detrazione per abitazione principale, applicabile esclusivamente alle abitazioni di Cat. A/1, A/8 e A/9 ed agli eventuali immobili di edilizia residenziale pubblica, nell'importo di € 200,00;

Tributo sui servizi indivisibili (TASI)

1. ai sensi dell'art. 1, comma 676 L. 147/2013 ed in attesa del consolidamento delle definitive modalità del tributo e della verifica di eventuali diverse esigenze di bilancio, si dispone l'azzeramento dell'aliquota della TASI per tutti gli immobili⁸.

Aliquota per abitazione principale e relative pertinenze così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L.	zero
---	------

⁸ Previsione per chi vuole azzerare la TASI.

214/2011	
Aliquota per comodati	zero
Aliquota per locati a residenti	zero
Aliquota per unità abitative a disposizione	zero
Aliquota per tutti gli altri fabbricati	zero
Aliquota per i fabbricati produttivi di Cat. D	zero
Aliquota per le aree edificabili	zero

Tassa sui rifiuti (TARI)

2. di determinare per l'anno 2014 le seguenti tariffe della Tassa sui rifiuti (TARI)⁹:

Utenze domestiche residenti

Nucleo familiare	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/anno)
1 componente	0,39162	9,4608
2 componenti	0,45689	17,02944
3 componenti	0,50351	21,75983
4 componenti	0,5408	28,38239
5 componenti	0,5781	34,05887
6 o più componenti	0,60607	38,78927

Utenze non domestiche

Categorie di attività	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/mq/anno)
22. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,04505	0,21081
23. Campeggi, distributori carburanti	0,09432	0,44675
24. Stabilimenti balneari	0,05349	0,25216
25. Esposizioni, autosaloni	0,04223	0,20270
26. Alberghi con ristorante	0,15063	0,71270
27. Alberghi senza ristorante	0,11262	0,53108
28. Case di cura e riposo	0,13373	0,63405

⁹ Riportare l'elenco delle tariffe e delle riduzioni anche in caso di conferma delle tariffe 2013, obbligatoriamente da riapprovare a fronte dell'introduzione di un nuovo tributo.

Documento prodotto con sistema automatizzato del Comune di Verrayes. Responsabile Procedimento: Segretario Comunale (D.Lgs. n. 39/93 art.3). La presente copia è destinata unicamente alla pubblicazione sull'albo pretorio on-line.

29.Uffici, agenzie, studi professionali	0,14077	0,66568
30.Banche ed istituti di credito	0,07742	0,36486
31.Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,12247	0,57649
32.Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,15063	0,71351
33.Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,10136	0,47838
34.Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,12951	0,61216
35.Attività industriali con capannoni di produzione	0,6053	0,28378
36.Attività artigianali di produzione beni specifici	0,07742	0,36486
37.Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	0,68133	3,21648
38.Bar, caffè, pasticceria	0,51241	2,41783
39.Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,24776	1,17000
40.Plurilicenze alimentari e/o miste	0,21679	1,02081
41.Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0,85308	4,03134
42.Discoteche, night club	0,14640	0,69405

Utenze domestiche non residenti:

- € 0,70 di cui €0,455 quota fissa e € 0,245 quota variabile

3. di stabilire che la tariffa applicabile alle pertinenze delle unità immobiliari ad uso abitativo deve intendersi determinata in un importo complessivo a metro quadrato pari al **100%** della quota fissa attribuita all'utenza domestica di riferimento, come determinata tenendo conto del numero di occupanti della stessa;
4. di stabilire che la tariffa applicabile ai magazzini ed ai depositi delle attività produttive, industriali ed artigianali, e delle attività commerciali deve intendersi determinata in un importo complessivo a metro quadrato pari al **50%** della tariffa complessiva (quota fissa + quota variabile) della categoria in cui rientra l'attività principale, mantenendo il medesimo rapporto di quest'ultima nella distinzione della quota fissa e della quota variabile della tariffa¹⁰;

¹⁰ Le percentuali sono modificabili da parte del Comune.

5. di stabilire allo stesso modo che la tariffa applicabile alle aree scoperte operative delle attività produttive, industriali ed artigianali, e delle attività commerciali deve intendersi determinata in un importo complessivo a metro quadrato pari al **50%** della parte variabile della categoria in cui rientra l'attività principale;

6. UtENZE soggette a tariffa giornaliera (ed eventuali campeggi se tassati in base a tariffa per utente)

La misura tariffaria è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno e maggiorata del 100%.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 22 del Regolamento di disciplina del Tributo sui rifiuti, per le sole utenze del mercato, la misura tariffaria, ottenuta mantenendo lo stesso rapporto tra le tariffe previste per le categorie contenenti voci corrispondenti di uso, può essere determinata in base ai costi preventivati dal gestore del servizio per l'attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti e per la pulizia dell'area mercatale, in relazione alla percentuale di copertura definita dal Comune in sede di approvazione delle tariffe, rapportando tale tariffa a singola giornata di occupazione e commisurandola ai metri quadrati di effettiva superficie occupata.

7. di introdurre, a decorrere dal 1° gennaio 2014, le seguenti riduzioni della TARI che prevederà il regolamento comunale¹¹:

- di dare atto che sull'importo della TARI non si applica, ai sensi dell'art. 1 L.R. 9 dicembre 2004 n. 30, il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 D.Lgs. 504/1992 e di cui all'art. 1, comma 666 L. 147/2013;
- di stabilire che la riscossione dell'Imposta unica comunale dovrà essere effettuata nei termini di seguito indicati, specificando che, in ogni caso, la riscossione della TARI dovrà essere effettuata in n. 4 rate:

IMU	Acconto	16 giugno
	Saldo	16 dicembre
TASI	Acconto possessore	16 giugno
	Saldo Possessore	16 dicembre
TARI e TASI occupante¹²	Acconto I°	30 ottobre
	Saldo	28 febbraio anno successivo

- di stabilire altresì che l'intero importo del tributo dovuto potrà essere versato in un importo unico entro la scadenza della prima rata;
- di riservarsi, per quanto di competenza, di apportare le variazioni che risulteranno necessarie, per effetto di norme statali in merito;

¹¹ Valutare la compatibilità di eventuali riduzioni per le attività produttive con la norma che non prevede più l'imponibilità di superfici che producano rifiuti avviati al recupero.

¹² Si consiglia di prevedere delle scadenze di pagamento nei mesi di maggio, agosto e novembre come richiesto da Confindustria.

Documento prodotto con sistema automatizzato del Comune di Verrayes. Responsabile Procedimento: Segretario Comunale (D.Lgs. n. 39/93 art.3). La presente copia è destinata unicamente alla pubblicazione sull'albo pretorio on-line.

- di dare atto che tali aliquote e tariffe decorreranno dal 1° gennaio 2014 e saranno valide per gli anni successivi, anche in assenza di specifica deliberazione, ai sensi dell'art. 1, comma 169 L. 296/2006;
- di dare la più ampia diffusione alla presente deliberazione, mediante avvisi pubblici, comunicati stampa e la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale nella sezione dedicata.
- Di stabilire altresì le tariffe delle altre entrate comunali come sotto indicato:

TARIFFE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (al netto dell'I.V.A.)

1) Acquedotto:

◇ Uso domestico:

(Appartamento/famiglia – comunità – commercio al minuto – autorimesse ad uso privato)

Fino a 100 mc.	Da 101 a 200 mc.	Da 201 a 300 mc	Oltre 300 mc
Euro 0,42 a mc.	Euro 0,70 a mc	Euro 1,26 a mc.	Euro 1,67 a mc

◇ Uso non domestico:

(Ristorazione – alberghi – pubblici esercizi – campeggi – commercio all'ingrosso)

Fino a 200 mc.	Da 201 a 300 mc.	Oltre 300 mc
Euro 0,56 a mc.	Euro 1,12 a mc.	Euro 1,67 a mc.

(Artigianale – edilizio - industriale)

Fino a 200 mc.	Da 201 a 300 mc.	Oltre 300 mc
Euro 0,84 a mc.	Euro 1,40 a mc.	Euro 2,10 a mc.

(Allevamento animali)

Fino a 300 mc.	Oltre 300 mc
Euro 0,42 a mc.	Euro 0,84 a mc

◇ Quote Fisse:

Utenze domestiche	Utenze Non Domestiche Diametro di allacciamento da pollici		
	½	¾	1
Euro 8,00	Euro 9,00	Euro 10,00	Euro 11,00

2) Fognatura: Euro 0,0939 al mc. di acqua scaricata

3) Depurazione: Euro 0,5064 al mc. di acqua scaricata

TARIFE DEL CANONE PER L'INSTALLAZIONE DI MEZZI PUBBLICITARI

Pubblicità permanente:

Mezzo pubblicitario non luminoso, per ogni anno:

Da mq. 1 a mq. 5,50	Euro 12,39 a mq.
Da mq. 5,50 a mq. 8,50	Euro 18,59 a mq.
Oltre i mq. 8,50	Euro 24,79 a mq.

Mezzo pubblicitario luminoso, per ogni anno:

Da mq. 1 a mq. 5,50	Euro 24,79 a mq.
Da mq. 5,50 a mq. 8,50	Euro 37,18 a mq.
Oltre i mq. 8,50	Euro 49,58 a mq.

Con riduzione di 1/3 se installati su beni privati

Pubblicità temporanea:

(Tariffa mensile applicabile per la pubblicità temporanea massima di 90 giorni)

Mezzo pubblicitario non luminoso, per ogni anno:

Da mq. 1 a mq. 5,50	Euro 1,239 a mq.
Da mq. 5,50 a mq. 8,50	Euro 1,859 a mq.
Oltre i mq. 8,50	Euro 2,479 a mq.

Mezzo pubblicitario luminoso, per ogni anno:

Da mq. 1 a mq. 5,50	Euro 2,479 a mq.
Da mq. 5,50 a mq. 8,50	Euro 3,718 a mq.
Oltre i mq. 8,50	Euro 4,958 a mq.

Con riduzione di 1/3 se installati su beni privati

Pubblicità con veicoli propri:

	Con portata inferiore a 30 q.	Con portata superiore a 30 q.
Automezzi	Euro 49,06 all'anno	Euro 74,37 all'anno
Rimorchi	Euro 49,06 all'anno	Euro 74,37 all'anno
Altri veicoli	Euro 24,79 all'anno	Euro 24,79 all'anno

TARIFE DELLA TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE

◇ **Occupazioni permanenti:**

Descrizione	Tariffa annua per mq. graduata a seconda dell'importanza dell'area		
	C A T E G O R I E		
	I	II	III
Occupazioni del suolo	20,66	19,11	17,56
Occupazioni di spazi soprastanti e sottostanti il suolo	7,23	6,71	6,20
Occupazioni con tende, fisse o retrattili, aggettanti sul suolo pubblico	6,20	5,73	5,27
Passi carrabili	10,33	9,55	8,78
Passi carrabili non utilizzabili	2,07	1,91	1,76
Passi carrabili di accesso ad impianti di distribuzione carburanti	6,20	5,73	5,27
Divieto di sosta sull'area antistanti accessi	2,07	1,91	1,76
Occupazioni permanenti con autovetture adibite a trasporto pubblico nelle aree a ciò destinate	6,20	5,73	5,27
Occupazione realizzate da venditori ambulanti, Pubblici esercizi e da produttori agricoli nel mercato settimanale	10,20	9,45	8,65

◇ **Occupazioni temporanee:**

Descrizione	Misure di riferimento tariffa	Tariffa annua per mq. graduata a seconda dell'importanza dell'area		
		C A T E G O R I E		
		I	II	III
Occupazioni di suolo	Giornaliera	1,55	1,29	1,03
	Oraria	0,31	0,26	0,21
Occupazioni di spazi soprastanti e sottostanti il suolo	Giornaliera	0,52	0,44	0,36
	Oraria	0,13	0,10	0,08
Occupazioni con tende e simili	Giornaliera	0,46	0,39	0,31
	Oraria	0,13	0,10	0,08
Occupazioni effettuate in occasione di fiere e festeggiamenti	Giornaliera	1,55	1,29	1,03
	Oraria	0,31	0,26	0,21
Occupazione realizzate da venditori ambulanti, Pubblici esercizi e da produttori agricoli titolari di autorizzazione annuale	Giornaliera	0,25	0,20	0,15
	Oraria	0,05	0,004	0,002
Occupazione realizzate da venditori ambulanti, Pubblici esercizi e da produttori agricoli	Giornaliera	0,40	0,30	0,20
	Oraria	0,10	0,08	0,04
Occupazioni poste in essere con installazioni di attrazioni, giochi e divertimenti spettac. viaggianti	Giornaliera	0,31	0,26	0,21
	Oraria	0,10	0,08	0,05
Occupazioni del sottosuolo e soprassuolo stradale con conduttore, cavi ecc. per manut. reti pubb. serv.	Giornaliera	0,77	0,65	0,52
	Oraria	0,15	0,13	0,10
Occupazioni con autovetture di uso privato realizzate su aree a ciò destinate dal Comune	Giornaliera	1,55	1,29	1,03
	Oraria	0,31	0,26	0,21
Occupazioni realizzate per l'esercizio dell'attività edilizia.	Giornaliera	1,55	1,29	1,03
	Oraria	0,31	0,26	0,21
Occupazioni realizzate in occasioni di manifestazioni politiche, culturali o sportive	Giornaliera	0,31	0,26	0,21
	Oraria	0,10	0,08	0,05

- Le superfici eccedenti i 1000 quadrati sono calcolate in ragione del 10%;
- Per le occupazioni di durata non inferiore a 15 gg. la tariffa è ridotta del 50%;

Le categorie sono state così determinate:

- 1° categoria: Strade nazionali e spazi ed aree adiacenti o confinanti;
- 2° categoria: Strade regionali e spazi ed aree adiacenti o confinanti;

- 2° categoria: Tutte le altre strade ed aree.

Soprasuolo e sottosuolo con condutture, cavi ed impianti in genere (da parte di aziende di erogazione dei pubblici servizi):

Euro 0,77 per utente al primo gennaio di ogni anno con un minimo di € **516.00**;

DIRITTI DI SEGRETERIA

◇ **Diritti di segreteria e tecnici su atti rilasciati dall'ufficio tecnico:**

Certificati di Destinazione Urbanistica	Da 1 a 10 mappali	Euro 10,00
	Da 11 mappali	Euro 0,50 a mappale
	Urgenze	Euro 10,00
Concessione edilizie		Euro 50,00
D.I.A.		Euro 52,00
Certificati di agibilità		Euro 50,00
Dichiarazioni varie		Euro 10,00

◇ **Diritti di segreteria su certificati anagrafici:**

In carta libera: **Euro 0,26**
 In bollo: **Euro 0,52**
 Carte d'Identità: **Euro 5,42**

Fotocopie: **Euro 0,30** a foglio
 Fax: **Euro 1,30** a foglio

SERVIZI CIMITERIALI

Cimitero Capoluogo (concessione trentennali):

Loculi (con lastra in marmo): Euro 520,00
 Cellette: Euro 210,00
 Urne cinerarie: Euro 105,00

Cimitero Diemoz (concessione trentennali):

Loculi (Con lastra in marmo, lumino e portavaso): Euro 620,00
 Cellette: Euro 210,00
 Urne cinerarie: Euro 105,00

MENSA SCOLASTICA

◇ **Alunni residenti e/o alunni residenti nei comuni con convenzioni col comune**

Alunni Scuole dell'Infanzia e Primaria: Euro **3,00 a pasto**

◇ **Alunni non residenti**

Alunni Scuole dell'Infanzia e Primaria: Euro **5,50 a pasto**

TRASPORTI SCOLASTICI

- Unico alunno frequentante la scuola dell'infanzia o primaria: Euro 7,75 mensili;
- 2 alunni frequentanti la scuola dell'infanzia e primaria della stessa famiglia:Euro 6,46 mensili ad alunno;
- 3 alunni frequentanti la scuola dell'infanzia e primaria della stessa famiglia:.....Euro 5,16 mensili ad alunno.

ASILO NIDO

Contribuzione mensile con:

- Irsee maggiore o uguale a € 30.000,00€ 620,00
- Irsee minore o uguale a € 5.000,00.....€ 155,00
- Irsee intermedi applicazione della seguente formula:
 $0,0186 \times \text{Irsee} + 62\text{€}$

Esenzione del 50% per la frequenza del 2° figlio;
Tempo parziale: 50% della contribuzione.

Del che si è redatto il presente verbale che, previa lettura, viene approvato e sottoscritto

Il Vice Sindaco
(f.to LAVEVAZ Ivo)

Il Presidente
(f.to LAVEVAZ Erik)

Il Segretario
(f.to SORTENNI Gabriella)

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Attesto che il presente verbale verrà pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni e più precisamente dal 09/04/2014 al 24/04/2014.

Verrayes, li 09/04/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
(f.to SORTENNI Gabriella)

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi dell'art. 3 comma 3 e dell'art. 27 comma 1 del Regolamento Regionale n. 1/99.

IL RESPONSABILE FINANZIARIO
(f.to CAVORSIN Laura)

In ordine alla regolarità tecnica espressa dal Responsabile del procedimento esprime parere favorevole.

IL RESPONSABILE
(f.to GARELLO Andrea)

Il Segretario esprime ai sensi dell'art. 9 comma 1 lett. d) e dell'art. 59 comma 2 della L.R. 45/95, così come modificata dalla L.R. 17/96, dell'art. 9 lett. d) della legge regionale 46 del 19.08.1998 e dell'art. 49 bis della L.R. 54 del 07.12.1998 il parere favorevole di legittimità.

IL SEGRETARIO COMUNALE
(f.to SORTENNI Gabriella)

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, il giorno della sua pubblicazione ai sensi della Legge Regionale n°3 del 21.01.2003.

Verrayes, li 09/04/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
(f.to SORTENNI Gabriella)

Il presente documento è copia digitale conforme all'originale.
Verrayes, li 09/04/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to (SORTENNI Gabriella)